

Segue dalla prima

I dati sono ancora incerti, ma il superassessore all'Economia del Comune di Bari non è riuscito ad affermarsi. Troppe le divisioni nei partiti del centrosinistra, troppo il tempo perduto a discutere di primarie si primarie no. Ma un dato si afferma sopra tutti gli altri, per vincere i due dovranno lavorare assieme: lo pretende la partecipazione al voto, davvero esplosiva. Più di 80mila pugliesi sono andati a votare. Un numero che lascia tutti a bocca aperta: più di 30mila a Bari, 14mila a Lecce, 11mila a Foggia, 10mila a Brindisi, 8mila a Taranto. A Maglie, il feudo del governatore Fitto, hanno votato in mille. Uno schiaffo per il giovane governatore. Un terremoto politico, la vittoria su tutto e tutti del concetto stesso di primarie. Quel confronto netto e radicale tra candidati della stessa coalizione che in molti, all'interno del centrosinistra pugliese, hanno vissuto fin dall'inizio come una indebita ingerenza nella vita degli stati maggiori dei partiti: i soli depositari del potere divino di scegliere i candidati. Quindi meglio un megaraduno dei grandi elettori, o, se preferite una più moderna convention, con tanto di ragazze pon-pon, cappellini, gadget, banda musicale e bandierine. Non è andata così, i pugliesi hanno preso d'assalto i seggi, dice euforico Francesco Boccia, che si è fatto fare i manifesti su sfondo arancione come gli ucraini. «È la festa della democrazia», aggiunge da Manfredonia Michele Bordo, il segretario regionale dei Ds. «Nonostante il gelo, la gente è qui a fare la fila per votare», gli fa eco Nicola Fratoianni, il giovane dirigente che Fausto Bertinotti ha spedito da Pisa a Bari a dirigere Rifondazione. «È un grande voto contro Fitto e la destra, e pensare - sottolinea polemico - che i grandi capi del centrosinistra volevano risolvere il tutto con una convention di duemila persone da riunire alla Fiera del Levante». Ora, di persone che hanno votato per scegliere chi tra l'economista della Margherita e il dirigente di Rifondazione dovrà tentare di strappare la Puglia alla destra e a Fitto, se ne contano più di 80mila alla chiusura dei seggi. Un successo che fa sognare Arturo Parisi, il «professore» che Romano Prodi ha mandato in Puglia per «osservare» da vicino il fenomeno. «Per le primarie nazionali sarà adottata la stessa formula utilizzata oggi con una consultazione aperta a tutti i cittadini. La Puglia sarà il nostro New Hampshire». I trulli di Alberobello come le gelide montagne dello stato americano, che nel 1952 sperimentò le primarie, e dove il «moderato» Kerry vinse 39 a 12 contro il «rivoluzionario» Edwards. Un modello. «Ma con una differenza - avverte il professore -: quello è uno stato più piccolo della Puglia e decisamente marginale all'interno degli Stati Uniti».

Centododici seggi in tutta la regione. File interminabili fin dalla mattina, anche nei paesini della Murgia dove nevica e fa freddo. Bari città, il seggio è nella sede della Margherita, ma ad accogliere gli elettori ci sono quattro scrutatori in rappresentanza dei partiti della coalizione. Siamo in via Calafati, zona centro. Le urne (tre e con i divisori) sono al primo piano di un anonimo palazzo, la fila degli elettori inizia dalla strada. Signore in pelliccia, uomini eleganti, tanti pacchi di dolci della domenica in mano. Aldo

Solo a Maglie feudo del governatore Fitto, sono andati alle urne in mille



SFIDA per le candidature

Straordinario successo della consultazione organizzata dal centrosinistra per la scelta del candidato da contrapporre alle urne a Fitto

File interminabili fin dalla mattina Il governatore : uniti solo contro di me Parisi: anche a Roma adotteremo questo metodo

Puglia, primarie record: in testa Vendola

Il candidato del Prc al 50,2%. Partecipazione oltre le aspettative: al voto più di 80mila

il candidato di Rifondazione

Nichi Vendola ha 46 anni. È nato a Bari ed ha vissuto a Terlizzi dove ha iniziato il suo percorso politico. Laureato in Lettere e filosofia. È stato membro della Fgci e poi del Comitato centrale del Pci. Tra i fondatori del Prc. Giornalista professionista e redattore del settimanale "Rinascita", è editorialista di "Liberazione". La sua esperienza parlamentare è stata mirata sui temi della lotta alla mafia. Da 10 anni esponente della Commissione parlamentare Antimafia. In prima fila nel movimento per la pace. Ha pubblicato saggi e libri di poesie. E credente, con un percorso di fede che lo ha legato all'esperienza di "Pax Cristi".



il candidato della Lista unitaria

Francesco Boccia ha 33 anni. È nato a Bisceglie. Laureato in Scienze politiche con indirizzo Economico internazionale all'Università di Bari. Un master all'Università Bocconi. Esperto in economia e finanza nella pubblica amministrazione italiana ed europea e in sistemi di programmazione territoriale. Professore associato all'Università Cattaneo dove dal 1999 è direttore del Centro di ricerca per lo sviluppo del territorio. Dal 1999 al 2001 è stato consigliere economico dell'allora ministro dell'Industria Enrico Letta. Assessore al Bilancio del Comune di Bari. Autore di numerose pubblicazioni. L'ultima: "La finanza innovativa", Edizioni Sole 24 ore.



Tallarico, professore in pensione: «Avrei preferito una scelta più unitaria, ma va bene così: ci sono due candidati, si vota e ci si confronta. Per

chi ho votato? Per Boccia, ovviamente. Intanto, una signora si avvicina alla presidente del seggio, l'onorevole Giusy Servodio, e chiede «Il program-

ma, fatemi vedere il programma». È accontentata. Tutti gli elettori versano la tassa d'obbligo: un euro che in parte coprirà le spese elettorali, il re-

sto andrà ai sopravvissuti dello tsunami. Valerio, studente fuorisede con la giacca di velluto e una macchina scassata, ha appena votato. «Per Nichi

Vendola, è chiaro. Lui rappresenta il sogno di una Puglia migliore». «Vendola - replica un altro elettore del centrosinistra, Anselmo Palombo - è



Un seggio elettorale per il voto delle primarie del centrosinistra, ieri a Bari

Turi/Ansa

Lettera al "Corriere della Sera"

Il giorno 14 gennaio "Il Riformista" ha pubblicato una notizia falsa che poi ha ritrattato (quadro 1).

Il giorno 15 gennaio il "Corriere della Sera" ha riprodotto a pagina 17, (senza in vista, la notizia falsa senza alcuna verifica (quadro 2).

Il giorno stesso l'amministrazione delegata della Ndr, editore de l'Unità, ha inviato per fax una lettera di smentita al "Corriere della Sera". La lettera sul quel giornale non è apparsa: la pubblichiamo noi oggi (quadro 3)



Notizia falsa E' più che l'onore di due direttori, il primo dei quali vale un milione di euro all'anno (più uno con autista 24 ore su 24). E' dura la vita, ai tempi del regime. **Ritrattazione:** ribadiamo che per noi Furio Colombo vale un milione di euro l'anno. Se poi non glieli date, peggio per voi.

«Il Riformista» all'«Unità»: Furio costa troppo

«Il Riformista», parte socialista. Dopo l'ultimo sciopero di piazza, Furio Colombo, «giovani di tale colpo», è stato in prima pubblica e non è mai stato un direttore. Il suo «falso collaboratore» ha ripreso dal quotidiano il nome di Furio Colombo, direttore dell'Unità, con un contratto di lavoro a tempo determinato di un anno, con un salario di 10 milioni l'anno. Il contratto è stato firmato dal direttore dell'Unità, con un contratto di lavoro a tempo determinato di un anno, con un salario di 10 milioni l'anno. Il contratto è stato firmato dal direttore dell'Unità, con un contratto di lavoro a tempo determinato di un anno, con un salario di 10 milioni l'anno.

Dott. Paolo Mieli, Direttore del Corriere della Sera

Mir le scio all'articolo del 14 gennaio all'Unità: Furio costa troppo? L'articolo è segnato da un errore di stampa del 15 gennaio del 2005, un errore che il piano di voto di Nichi è stato trascritto al Riformista e da quello è stato ripreso oggi stesso. Nichi, direttore del Riformista, afferma che la notizia è stata copiata dal direttore Furio Colombo non direttamente nel modo in cui è stata pubblicata sul Riformista.

Cordiali saluti
Giovanni De Santis
Amministratore Delegato Ndr

una ottima persona, ma è un comunista e la Puglia è una regione moderata. Per battere Fitto ci vuole uno come Boccia che sa assicurare il ceto medio. Moderati e rivoluzionari. Anche gli artisti si dividono in questa battaglia alla ricerca del candidato migliore. Emilio Solfritti, bravo attore con una lunga gavetta nelle tv private e a «Striscia la notizia» (era "linguista", giornalista lecca...): «Tifo per Boccia, è competente per governare». Michele Salvemini da Molfetta (e chi è?, ma è Caparezza, quello di «siamo fuori dal tunnellellele...»): «Voto per Nichi, per me è la cosa più naturale del

mondo». Antonella, che studia a Bari (lettere classiche) sa per chi votare (Vendola), ma non le consegnano la scheda con il nome dei due candidati rigorosamente in ordine alfabetico (Boccia a sinistra, Nichi a destra) perché è di Gioia del Colle. Lei non si arrende e va a Japigia, grosso quartiere popolare. Nella sede dello Sdi con le foto di Nenni e le vecchie copie de L'Avanti dei tempi buoni, le danno la scheda. Un altro voto per Nichi il comunista che fa paura ai moderati. Qui ha votato anche il professor Franco Cassano, sociologo e teorico del pensiero meridiano. «Per chi ha votato, professore?». «Non lo dico». «Cosa pensa di queste primarie?». Lo dice: «Sono arrivate tardi. Nonostante ciò siamo di fronte ad una grande prova di democrazia, è uno strumento da estendere anche a livello nazionale, ed è importante che l'esempio sia venuto dalla Puglia, regione sempre più laboratoriosa». «Cosa spera, professore?». «Che, chiuse le urne, Boccia e Vendola inizino la vera battaglia: quella contro Fitto e la destra». Boccia e Vendola, il professore e il rivoluzionario. Il giovane allievo di Beniamino Andreatta esperto in business administration, che ha dato alle stampe libri dal titolo saporifero come La finanza innovativa, e il rivoluzionario che è anche poeta. «A morsi di pane e di pesca/sul fortino di rose e terriccio/noi lanciamo un'esile esca/ al fischio di nuovi mattini», scrive Nichi in Ultimo mare. «Noi - dice di sé il suo competitor - abbiamo una chiara idea della società che vorremmo, ma non siamo schiavi della ideologia pura». Boccia e Vendola, la mente e il cuore, la passione politica e la voglia di governare senza «spaventare i moderati», il centro e la sinistra, i radicali e i riformisti, il primato dei partiti e la gente: dilemmi e ricchezze del centrosinistra. A loro due toccherà battersi per dare una speranza a una regione dove il 20 per cento delle famiglie è in condizioni di povertà, 100mila giovani emigrano alla ricerca di un lavoro e quest'anno si contano 14mila nuovi disoccupati. Una regione che è la più indebitata d'Italia (1 miliardo di euro), con una sanità allo sfascio che costringe 60mila pugliesi ogni anno a curarsi altrove. La regione del giovane governatore Raffaele Fitto. Lo incontriamo in un hotel cittadino. «Presidente, ha visto? Votano per le primarie». «Una invenzione arrivata dopo sei mesi di litigio». «Ma la gente ha partecipato in massa». «Già, intanto qual è il loro programma? Sono uniti solo contro Fitto». «Presidente, prova un po' di invidia?». «E perché mai? Nel centrodestra non c'era bisogno di primarie, ho governato per cinque anni e bene: i risultati sono sotto gli occhi di tutti». La battaglia per uscire dal "tunnellellele" inizia ora. **Enrico Fierro**

Un terremoto politico, la vittoria netta di un nuovo strumento per la scelta dei candidati



Prorogati vertici Direzione nazionale antimafia. Si voterà in aula domani pomeriggio una pregiudiziale di costituzionalità sull'articolo 2 del decreto legge cosiddetto milleproroghe, con il quale, in sostanza, si permette all'attuale direttore della Dna di continuare ad esercitare le proprie funzioni fino al settantaduesimo anno d'età. Nel documento Ds, Di, Verdi, Pdc si rileva come "il decreto costituisca un'illecita interferenza del governo nei poteri che la Costituzione attribuisce al Csm e prefiguri il potere dell'esecutivo di decidere sulla titolarità di delicati uffici giudiziari come avveniva prima del-

l'entrata in vigore della Costituzione". "Se l'obiettivo è quello di evitare che si registrino periodi di vacanza nella direzione di uffici impegnati nel contrasto della criminalità organizzata - ha detto la capogruppo ds in commissione Giustizia Anna Finocchiaro -, basterà prevedere che, fino all'effettiva presa di possesso del nuovo magistrato designato a ricoprire l'incarico, venga prorogato l'incarico del precedente".

Costituzione europea. Sono in votazione domani pomeriggio due pregiudiziali di costituzionalità sulla ratifica da parte italiana della Costitu-

zione europea, di cui una della Lega. "Sorprende - ha detto la capogruppo ds in commissione Esteri Valdo Spini - che la Lega nord da una parte autorizzi il governo italiano a presentare il disegno di legge di ratifica, dall'altra presenti una pregiudiziale di costituzionalità contraria al disegno di legge di ratifica del trattato stesso".

Croce rossa. Torna alla Camera il

decreto sulla Croce Rossa, dopo che il Senato ha in pratica cancellato la modifica riguardante i rapporti di lavoro del personale militare. L'opposizione, oltre a cercare di ritornare al testo licenziato dalla Camera, dove il governo era stato battuto, manterrà una posizione di netta contrarietà al provvedimento.

Imprese in crisi. È in calendario per le votazioni il decreto col quale

il governo intende affrontare la questione della compagnia aerea Volare, ma che - secondo il capogruppo ds in commissione Attività produttive Sergio Gambini - lascia scoperto il problema della gestione generale nel Paese delle imprese in crisi.

Internazionalizzazione imprese. Il provvedimento, in votazione in aula questa settimana, dovrebbe servire a creare lo sportello unico per gestire le politiche di internazionalizzazione delle imprese, ma "l'idea - ha detto il deputato ds Andrea Lulli - che pure è buona, non è stata portata avanti adeguatamente e le modifiche inserite dal Senato sono

tutt'altro che sufficienti".

Ogm. Il decreto cosiddetto ogm, dopo le modifiche sostanziali ottenute dai Ds in commissione, si può dire che funzioni. "Manca però - ha detto Lino Rava, capogruppo ds in commissione Agricoltura - un qualsiasi accenno a nuove politiche per lo sviluppo dell'agricoltura tradizionale e biologica. E' stato fondamentale invece avere ottenuto un maggior peso del mondo tecnico-scientifico all'interno del comitato che dovrà definire regolamenti e attuazione della legge".

(a cura di Piero Vizzani)

Agenda Camera